



Comunicato stampa

OLIO, AGRINSIEME: NO A “ITALICO” IN ETICHETTA. UN BLEND DI OLI COMUNITARI NON DEVE ESSERE CONFUSO CON IL PRODOTTO ITALIANO

Roma, 4 luglio 2018 - “Dopo tante battaglie contro l’italian sounding e in difesa del made in Italy sorprende la volontà da parte delle organizzazioni firmatarie di “evocare” un’origine che non c’è”.

È questo il commento di Agrinsieme sulla questione dell’olio italico lanciata dall’accordo firmato da Federolio - Unaprol.

Agrinsieme non entra nel merito dell’accordo siglato - con la consapevolezza che la produzione italiana non riesce a soddisfare la domanda interna - ma nel preannunciato uso del nome “italico”, che fa leva su una caratteristica di provenienza che il prodotto non possiede, se non in parte.

“Il settore olivicolo italiano, spesso sotto accusa - aggiunge il Coordinamento di Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari - necessita di proposte che siano il più possibile chiare e trasparenti agli occhi dei consumatori. Questa trasparenza è fondamentale se vogliamo tutelare al meglio il prodotto realmente italiano”.

Agrinsieme rimarca che, dal punto di vista della definizione della categoria di olio - ferma restando la necessità di verificare, alla luce della normativa, se la denominazione “italico” è inammissibile in quanto può indurre in errore il consumatore - il prodotto frutto dell’accordo rimane un blend di oli comunitari e come tale va indicato in etichetta, commercializzato e promosso. I consumatori meritano indicazioni veritiere e non ingannevoli.



	2017	
Aziende agricole	825.201	
Di cui marginali		63%
Superficie	1.073.324 ha	
Superficie /azienda	1,30 ha	
Frantoi attivi	4.870	
Imprese industriali	220	
Produzione	427.700 ton.	
Uso mercato interno	529.700 ton.	
Peso Denominazioni su produzione	2,3 %	
Import	497.249 ton.	
Export	370.293 ton.	
Usi totali	900.011 ton.	
I costi di produzione dell'olio EVO	3,4 -8,5 euro/kg a seconda delle aree	
Fonte ISMEA, 2018		

Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali Cia, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.